



2018

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di San Vito al Torre (UD)

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2018		731.903,88			
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	293.451,58		Disavanzo di amm/ne	4.874,24	
F.P.V. parte corrente	36.488,52	0,00			
F.P.V. parte capitale	129.701,64	0,00			
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	503.696,91	514.414,29	Tit.1 - Spese correnti	1.094.092,26	1.154.870,04
Tit.2 - Trasf.correnti	651.566,91	752.415,42	FPV di parte corrente	33.894,49	
Tit.3 - Entrate extratributarie	155.557,05	118.280,69	Tit.2 - Spese in c/capitale	298.537,83	257.071,42
Tit.4 - Entrate C/capitale	151.805,23	43.974,33	F.P.V. in c/capitale	244.687,15	
Tit.5- Entrate da riduzione attività fin.	0,00	0,00	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	1.462.626,10	1.429.084,73	TOTALE SPESE FINALI	1.671.211,73	1.411.941,46
Tit.6 - Accensione di prestiti	0,00	100.486,25	Tit.4 - Rimborso di prestiti	94.029,25	94.029,25
Tit.7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	202.083,07	196.522,25	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	201.838,07	228.321,90
TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO	1.664.709,17	1.726.093,23	TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	1.967.079,05	1.734.292,61
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.124.350,91	2.457.997,11	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.971.953,29	1.734.292,61
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	152.397,62	723.704,50
TOTALE A PAREGGIO	2.124.350,91	2.457.997,11	TOTALE A PAREGGIO	2.124.350,91	2.457.997,11

Tali valori sono stati determinati dalla attività ordinaria ed istituzionale dell'ente.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio.

Per quanto riguarda il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale si ricorda che, per l'esercizio 2017, questo Comune ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 232 comma 2 del TUEL (tenuto conto dell'orientamento espresso dalla Commissione ARCONET con la FAQ nr. 30 del 12.04.2018) e pertanto tali documenti non sono stati predisposti.

Si rileva che per l'esercizio 2018 sussistano i presupposti per poter approvare la bozza del conto del bilancio 2018, seppur in assenza dei documenti previsti per la tenuta della contabilità economico-patrimoniale in quanto sia i rappresentanti dei Comuni (ANCI) che lo Stato (Ministeri, RGS e MEF), sono concordi sulla necessità di procedere con una semplificazione generale degli adempimenti contabili ed amministrativi per i piccoli enti che da quest'anno avrebbero notevolmente appesantito l'attività degli stessi, dovendo presentare anche il rendiconto economico patrimoniale, ulteriore e complessa incombenza.

Si ricorda infatti che nella Conferenza Stato-Città del 28.03.2019 è stata accolta la richiesta dell'ANCI di sospendere l'obbligo della contabilità economico-patrimoniale per i piccoli comuni. Il Viceministro dell'economia Castelli ha assicurato che: "...lo slittamento al 2020 delle nuove regole contabili per i piccoli comuni, destinate ad essere applicate per la prima volta con la chiusura dei rendiconti 2018 in scadenza, sarà presto ufficializzato in Conferenza Stato-Città e troverà posto nel Decreto crescita su cui il Governo è ancora al lavoro..." (cfr. PAWEB.IT – Italia Oggi n. 87 del 12/04/2019 pag. 37, Francesco Cerisano).

Ciò premesso Il Comune non ha predisposto i documenti inerenti la tenuta della contabilità Economico-Patrimoniale esercizio 2018 limitandosi esclusivamente agli adempimenti contabili previsti per la contabilità finanziaria.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^

LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2018			731.903,88
INCASSI	309.052,90	1.417.040,33	1.726.093,23
PAGAMENTI	263.685,15	1.470.607,46	1.734.292,61
Saldo di cassa al 31/12/2018			723.704,50
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2018			723.704,50
RESIDUI ATTIVI	581.520,77	247.668,84	829.189,61
RESIDUI PASSIVI	142.470,12	217.889,95	360.360,07
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			33.894,49
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			244.687,15
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			913.952,40

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D. Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli oneri per futuri aumenti contrattuali, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	AL 31/12/2016	AL 31/12/2017	AL 31/12/2018
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	1.045.920,61	1.025.968,70	913.952,40
PARTE ACCANTONATA			
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	174.983,35	169.940,58	177.153,45
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco (compreso IRAP c/ente)	3.766,00	5.212,31	6.658,62
Fondo futuri aumenti contattuali	5.000,00	7.000,00	-
Fondo rischi spese legali	32.000,00	8.000,00	8.000,00
Accantonamento per restituzione contributo regionale LSU	6.494,46	-	-
accantonamento per trasferimento tributi allo Stato	23.456,00	23.456,00	23.456,00
accantonamento per trasferimento tefa			11.100,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	245.699,81	213.608,89	226.368,07
PARTE VINCOLATA			
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	20.748,24	20.748,24	20.748,24
Vincoli derivanti da trasferimenti	42.129,09	42.129,09	42.129,09
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	424.505,08	224.505,08	60.695,07
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	125.363,73	249.229,83	313.121,80
Altri vincoli		1.004,45	-
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	612.746,14	537.616,69	436.694,20
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	-	4.475,81	-
E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (A - B - C - D)	187.474,66	270.267,31	250.890,13

1.1.1 Indicazione delle quote accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D. Lgs. n.

118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto (eliminando dalle tabelle i riferimenti alla natura presunta delle voci), si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2018	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti 2018	Risorse accantonate al 31/12/2018
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	169.940,58		7.212,87	177.153,45
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco (compreso IRAP c/ente)	5.212,31		1.446,31	6.658,62
Fondo futuri aumenti contattuali	7.000,00	-7.000,00	-	-
Fondo rischi spese legali	8.000,00	0,00	-	8.000,00
Altri Fondi n.a.c.	23.456,00		11.100,00	34.556,00
Totale	213.608,89	-7.000,00	19.759,18	226.368,07

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità si precisa che è stato calcolato sulle seguenti voci di entrata:

- TARSU/TARES/TARI (TITOLO 1)

L'importo non incassato al 31/12/2018 (residuo attivo) ammonta ad euro 179.965,40= di cui euro 29.946,34= formati nell'esercizio 2018 ed euro 147.937,56= formati negli esercizi precedenti.

L'importo minimo da accantonare a fondo è calcolato in euro 130.688,03=.

E' stato operato un accantonamento di euro 173.190,40=.

- ENTRATE DA SERVIZI CIMITERIALI (TITOLO 3)

L'importo non incassato al 31/12/2018 (residuo attivo) ammonta ad euro 1.134,60= di cui euro 512,40= formati nell'esercizio 2018 ed euro 622,20= formati negli esercizi precedenti.

L'importo minimo da accantonare a fondo è calcolato in euro 256,48=.

E' stato operato un accantonamento di euro 512,40=.

- SANZIONI CODICE DELLA STRADA (TITOLO 3)

L'importo non incassato al 31/12/2018 (residuo attivo) ammonta ad euro 390,65= di cui euro 0,00= formati nell'esercizio 2018 ed euro 390,65= formati negli esercizi precedenti.

L'importo minimo da accantonare a fondo è calcolato in euro 256,48=.

E' stato operato un accantonamento di euro 390,65=.

- FITTI REALI DA FABBRICATI (TITOLO 3)

L'importo non incassato al 31/12/2018 (residuo attivo) ammonta ad euro 816,00= di cui euro 0,00= formati nell'esercizio 2018 ed euro 816,00= formati negli esercizi precedenti.

L'importo minimo da accantonare a fondo è calcolato in euro 798,19=.

E' stato operato un accantonamento di euro 816,00=.

- COMPARTECIPAZIONE SERVIZIO CAMPP (TITOLO 3)

- L'importo non incassato al 31/12/2018 (residuo attivo) ammonta ad euro 5.236,00= di cui euro 5.236,00= formati nell'esercizio 2018 ed euro 0,00= formati negli esercizi precedenti.

- L'importo minimo da accantonare a fondo è calcolato in euro 0,00=.

- E' stato operato un accantonamento di euro 2.244,00=.

Relativamente al Fondo rischi spese legali di euro 8.000,00= si precisa che è stato previsto perché questo Ente è impegnato nelle seguenti vertenze:

- COMUNE/ COMUNE TERZO DI AQUILEIA su INTERREG

Le seguenti vertenze relative a:

- COMUNE/TERNA su elettrodotto
- COMUNE/REGIONE su UTI

si sono concluse già nel 2017 senza ulteriori spese a carico dell'Ente.

E' stato quindi confermato il fondo rischi di euro 8.000,00=. Questo importo è stato rilevato nei prospetti di riparto inviati dal Comune di Terzo di Aquileia.

Relativamente agli altri Fondi accantonati si precisa quanto segue:

- la somma di euro 6.658,62= si riferisce all'indennità fine mandato del Sindaco per gli anni 2014 – 2018 e comprende anche la quota di irap a carico dell'ente;
- la somma di euro 7.000,00= per rinnovi contrattuali del personale dipendente
- la somma di euro 34.556,00= per trasferimento tributi allo Stato (imu) e alla Provincia/Regione (tefa).

Si evidenzia infine che i dati di pre-consuntivo degli Organismi controllati e/o partecipati, come per altro i dati dei bilanci degli anni precedenti, non hanno evidenziato dati negativi per i quali sarebbe necessario procedere ad accantonamenti di quote di avanzo di amministrazione.

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

C) PARTE VINCOLATA				
C1)	Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	20.748,24	20.748,24	20.748,24
	<i>DI CUI:</i>			
	- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO - VINCOLI DI LEGGE E PRINCIPI - SPESA CORRENTE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Nel 2016 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2017 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2018 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO - VINCOLI DI LEGGE E PRINCIPI - SPESA INVESTIMENTI	18.748,24	18.748,24	18.748,24
	Nel 2016 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2017 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2018 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		AL 31/12/2016	AL 31/12/2017	AL 31/12/2018
C2)	Vincoli derivanti da trasferimenti	42.129,09	42.129,09	42.129,09
	<i>DI CUI:</i>			
	- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO - VINCOLI DA TRASFERIMENTI SPESA CORRENTE	32.148,47	32.148,47	32.148,47
	Nel 2016 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2017 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2018 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO - VINCOLI DA TRASFERIMENTI SPESA INVESTIMENTI	9.980,62	9.980,62	9.980,62
	Nel 2016 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2017 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2018 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
C3)	Vincoli derivanti da contrazione di mutui	424.505,08	224.505,08	60.695,07
	Nel 2016 il vincolo è stato ridotto poiché sono stata applicate le seguenti quote:			
	- euro 104.802,81= per i lavori di riqualificazione centri minori a Cruaglio			
	- euro 3.020,19= per i lavori di manutenzione straordinaria campo sportivo			
	Nel 2017 il vincolo è stato ridotto poiché sono stata applicate le seguenti quote:			
	- euro 95.000,00= per i lavori di riqualificazione centri minori a Cruaglio			
	- euro 105.000,00= per i lavori di ampliamento e miglioramento campo sportivo			
	Nel 2018 il vincolo è stato ridotto poiché sono stata applicate le seguenti quote:			
	- euro 163.810,01= per i lavori di ampliamento e miglioramento campo sportivo			
C4)	Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	125.363,73	249.229,83	313.121,80
	<i>DI CUI:</i>			
	- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO - VINCOLI STABILITI DALL'ENTE SPESA CORRENTE			
	Nel 2016 il vincolo è stato ridotto di euro 2.133,00 perché il valore è stato inserito tra gli accantonamenti - fondo per indennità.			
	Nel 2017 non si fissano nuovi vincoli			
	Nel 2018 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO - VINCOLI STABILITI DALL'ENTE SPESA INVESTIMENTI	22.119,23	22.119,23	49.984,62
	Nel 2016 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2017 si confermano i vincoli da esercizi precedenti			
	Nel 2018 il vincolo è stato integrato di euro 27.865,39=			

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		AL 31/12/2016	AL 31/12/2017	AL 31/12/2018
- AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO - VINCOLO STABILITO DALL'ENTE CON APPROVAZIONE CONTO BILANCIO 2014		103.244,50	227.110,60	263.137,18
Si confermano i vincoli da esercizi precedenti				
Nel 2016 si confermano i vincoli da esercizi precedenti				
nel 2017 si integra il vincolo derivante da contributi erogati a sollievo rate di mutui				
nel 2018 si integra il vincolo derivante da contributi erogati a sollievo rate di mutui				
C5)	Altri vincoli		1.004,45	-
Nel 2016 non si fissano nuovi vincoli				
Nel 2017 si fissano i seguenti vincoli:				
- euro 1.004,45= derivante da contributo MIUR a sollievo pasti insegnati			1.004,45	-
Nel 2018 è stata utilizzata la quota di euro 1.004,45=				
C) TOTALE PARTE VINCOLATA		612.746,14	537.616,69	436.694,20

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- il *risultato della gestione di competenza*;
- il *risultato della gestione dei residui*, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
Accertamenti di competenza	1.664.709,17
Impegni di competenza	-1.688.497,41
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	166.190,16
Disavanzo di amministrazione iniziale	-4.874,24
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-278.581,64
AVANZO/DISAVANZO	-141.053,96
Avanzo di amministrazione applicato	293.451,58
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	152.397,62

Il valore “segnalatico” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2018
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	120.419,15
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	31.733,47
Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	245,00
Saldo complessivo 2018 (Entrate - Spese)	152.397,62

- Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	32.704,45	Disavanzo di amministrazione (+)	4.874,24
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	36.488,52	Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (+)	33.894,49
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	503.696,91	Titolo 1 - Spese correnti (+)	1.094.092,26
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	651.566,91	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	94.029,25
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	155.557,05		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	1.380.013,84	Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo	1.226.890,24
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (-)	60.000,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	-60.000,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	1.320.013,84	TOTALE SPESA	1.226.890,24
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			93.123,60

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	260.747,13	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	244.687,15
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	129.701,64	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	151.805,23	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	298.537,83
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	-	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	-
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	-		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	542.254,00	Totale Titoli 2+3.01+fpv	543.224,98
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	-	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	-		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	60.000,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	-		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	-		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	-		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	-		
Totale Rettifiche	60.000,00	Totale Rettifiche	-
TOTALE ENTRATA	602.254,00	TOTALE SPESA	543.224,98
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			59.029,02

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio delle partite finanziarie". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti

quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate da riduzione attività finanziarie} = \text{Spese per incremento attività finanziarie}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO PARTITE FINANZIARIE

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
		Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	0,00	Totale Titolo 5+fpv	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	0,00	TOTALE SPESA	0,00
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore. Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	202.083,07	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	201.838,07
TOTALE ENTRATA	202.083,07	TOTALE SPESA	201.838,07
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			245,00

Il minor importo degli impegni di spesa rispetto agli accertamenti, pari ad euro 245,00=, si riferisce ad una spesa di registrazione di un contratto che, unitamente ad altre spese correlate, è stata imputata tra le spese correnti, mentre il deposito dei fondi eseguito dal contraente è stato registrato tra le partite di giro.

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RESIDUI ATTIVI	581.520,77	247.668,84	829.189,61
RESIDUI PASSIVI	142.470,12	217.889,95	360.360,07
			468.829,54

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENT O	% DI SCOSTAMENT O
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereg.	183.728,19	202.284,92	18.556,73	10,10%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	161.383,89	162.636,78	1.252,89	0,78%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	55.709,68	56.746,18	1.036,50	1,86%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	213.683,48	213.683,48	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.048,00	3.048,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	234.192,04	234.192,04	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	17.982,27	17.982,27	0,00	0,00%
TOTALE	869.727,55	890.573,67	20.846,12	2,40%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENT O	% DI SCOSTAMENT O
TITOLO 1 - Spese correnti	327.801,14	324.666,84	-3.134,30	-0,96%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	20.133,69	19.950,69	-183,00	-0,91%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	3.048,00	3.048,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	58.489,74	58.489,74	0,00	0,00%
TOTALE	409.472,57	406.155,27	-3.317,30	-0,81%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2014) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI			
Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2010	Tassa smaltimento rifiuti	25.050,46	Ruolo
2011	Tassa smaltimento rifiuti	16.224,48	Ruolo
2012	Tassa smaltimento rifiuti	22.328,61	Ruolo
2013	Tassa smaltimento rifiuti	21.534,90	Ruolo
2019	trasferimento regionale	22.538,34	compensa trasferimento a Regione
2009	Sanzioni codice della strada	390,65	Ruolo
Diversi	Mutui Cassa Depositi e prestiti	133.705,79	Mutui in ammortamento

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2018			731.903,88
INCASSI	309.052,90	1.417.040,33	1.726.093,23
PAGAMENTI	263.685,15	1.470.607,46	1.734.292,61
Saldo di cassa al 31/12/2018			723.704,50
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2018			723.704,50

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSIDI CASSA ANNO 2018	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			731.903,88
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	52.265,86	462.148,43	514.414,29
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	140.098,44	612.316,98	752.415,42
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	14.202,35	104.078,34	118.280,69
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	206.566,65	1.178.543,75	1.385.110,40
Titolo 1 - Spese correnti	210.591,05	944.278,99	1.154.870,04
Titolo 4 - Rimborso di prestiti		94.029,25	94.029,25
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	210.591,05	1.038.308,24	1.248.899,29
Differenza di parte corrente (C=A-B)	-4.024,40	140.235,51	136.211,11
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	43.974,33	43.974,33
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie			0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	100.486,25		100.486,25
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	100.486,25	43.974,33	144.460,58
Titolo 2 - Spese in conto capitale	18.909,66	238.161,76	257.071,42
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie			0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	18.909,66	238.161,76	257.071,42
Differenza di parte capitale (F=D-E)	81.576,59	-194.187,43	-112.610,84
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere			0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)			0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.000,00	194.522,25	196.522,25
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	34.184,44	194.137,46	228.321,90
FONDO CASSA FINALE			723.704,50

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2018 **non ha fatto ricorso** ad anticipazioni di Tesoreria.

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018

Con la Circolare n. 25/2018 del 3/10/2018, la Ragioneria Generale dello Stato ha stabilito che l'avanzo applicato nel 2018 per investimenti è entrata rilevante ai fini pareggio sui saldi, ex patto di stabilità.

La decisione fa seguito alle sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che hanno sancito come gli avanzi di amministrazione debbano restare nelle disponibilità delle amministrazioni locali anche ai fini dei vincoli di finanza pubblica.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Per l'esercizio 2018 l'Ente ha rispettato il pareggio di bilancio avendo conseguito in saldo positivo.

**Pareggio di bilancio esercizio 2018**

(Legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, articolo 19, comma 1, lett.a)

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica esercizio 2018

Comune di SAN VITO AL TORRE

VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2018;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del pareggio di bilancio dell'esercizio 2018 trasmesse da questo Ente entro il 20/03/2019 mediante il sito web finanza locale - Pareggio di bilancio;

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI IN TERMINI DI COMPETENZA 2018		
		Dati gestionali 31/12/2018
1	ENTRATE FINALI	+ 1.921.718
2	SPESE FINALI	+ 1.574.178
3=1-2	SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI VALIDO AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	+ 347.540
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018	0
5	SPAZIE FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2018 CON I PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI	0
6	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO	0
7=3-6	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO	+ 347.540

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

 l'obiettivo di finanza pubblica per l'anno 2018 E' STATO RISPETTATO

OPPURE

 l'obiettivo di finanza pubblica per l'anno 2018 NON E' STATO RISPETTATO

Luogo, San Vito Al Torre

Data 18/03/2019



IL PRESIDENTE / IL SINDACO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	503.696,91	30,26	462.148,43	32,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	651.566,91	39,14	612.316,98	43,21
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	155.557,05	9,34	104.078,34	7,34
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	151.805,23	9,12	43.974,33	3,10
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	202.083,07	12,14	194.522,25	13,73
TOTALE ENTRATA	1.664.709,17	100,00	1.417.040,33	100,00

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2018 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	543.010,03	527.826,25	503.696,91
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	676.277,50	685.841,05	651.566,91
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	164.619,55	118.900,38	155.557,05
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	127.224,88	188.005,86	151.805,23
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.048,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	186.996,68	599.987,50	202.083,07
TOTALE TITOLI	1.701.176,64	2.120.561,04	1.664.709,17

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	503.696,91	100,00	462.148,43	100,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00		0,00
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	503.696,91	100,00	462.148,43	100,00

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	543.010,03	527.826,25	503.696,91
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0	0	0
Totale	543.010,03	527.826,25	503.696,91

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessivi euro 503.696,91=.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	212.000,00	215.159,25	198.923,23	92,45
Imposta sulla Pubblicità	1.300,00	1.300,00	1.300,00	100,00
TASI	94.000,00	94.792,83	88.168,09	93,01
Addizionale IRPEF	58.000,00	58.000,00	59.982,43	103,42
TOSAP	3.000,00	3.000,00	3.522,33	117,41
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	170.000,00	170.000,00	151.800,83	89,29
Diritti pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	
Altre tasse e tributi	0,00	0,00	0,00	
Totale tipologia 1	538.300,00	542.252,08	503.696,91	92,89
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00	
Totale analisi delle voci del titolo 1	538.300,00	542.252,08	503.696,91	92,89

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	651.566,91	100,00	612.316,98	100,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	651.566,91	100,00	612.316,98	100,00

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	676.277,50	685.841,05	651.566,91
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	-
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-
Totale TITOLO 2	676.277,50	685.841,05	651.566,91

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	125.635,31	80,76	83.901,81	80,61
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.915,30	5,09	7.915,30	7,61
Tipologia 300: Interessi attivi	520,02	0,33	520,02	0,50
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.292,94	0,83	1.292,94	1,24
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	20.193,48	12,98	10.448,27	10,04
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	155.557,05	100,00	104.078,34	100,00

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2016 e 2017.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	136.556,45	102.566,91	125.635,31
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.593,00	1.172,46	7.915,30
Tipologia 300: Interessi attivi	2.306,59	1.006,05	520,02
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	7.155,72	7.261,50	1.292,94
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	17.007,79	6.893,46	20.193,48
Totale TITOLO 3	164.619,55	118.900,38	155.557,05

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessivi euro 155.557,05=.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Proventi di beni e servizi	148.343,77	134.178,29	125.635,31	93,63
Sanzioni circolazione stradale				
Altre sanzioni amministrative		6.915,30	7.915,30	114,46
Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	520,02	52,00
Dividendi		0,00	1.292,94	
I.V.A.	300,00	300,00	578,24	192,75
Rimborsi ed altre entrate correnti	16.825,00	24.395,26	19.615,24	80,41
Totale analisi delle voci del titolo 3	166.468,77	166.788,85	155.557,05	93,27

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	142.377,10	93,79	39.520,45	89,87
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	9.428,13	6,21	4.453,88	37,58
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	151.805,23	100,00	43.974,33	127,45

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	126.253,76	183.371,20	142.377,10
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	971,12	4.634,66	9.428,13
Totale TITOLO 4	127.224,88	188.005,86	151.805,23

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessivi euro 151.805,23=.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Alienazione di beni			-	
Oneri di urbanizzazione	-	2.401,89	2.401,89	100,00
Contributi agli investimenti	364.042,50	143.546,32	142.377,10	99,19
Altre entrate	-	6.610,04	7.026,24	106,30
Totale analisi delle voci del titolo 4	364.042,50	152.558,25	151.805,23	99,51

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.048,00	0	0
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0	0	0
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0	0	0
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	0	0
Totale TITOLO 5	3.048,00	-	-

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente non ha previsto la contrazione di nuovi prestiti.

TITOLO 6- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2018 e nei due esercizi precedenti:

TITOLO 6 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	-	0	0

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11 comma 6 lettera l) del D.Lgs 118/2011 si segnala che l'ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie in favore di enti e di altri soggetti.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2018.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>		IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		527.826,25
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)		685.841,05
3) Entrate extratributarie (Titolo III)		118.900,38
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.332.567,68
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
Livello massimo di spesa annuale:		133.256,77
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017		108.690,91
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018		0
Contributi erariali in c/interessi su mutui		61.503,85
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		0
Ammontare disponibile per nuovi interessi		86.069,71
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12/2018		2.087.784
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		0
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		2.087.784
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non ha sottoscritto** contratti in strumenti derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e rimosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e

entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Si ricorda che questo Comune non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel 2017 e nel triennio precedente.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Questo adempimento non si rende necessario.

3.2.10 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviamo al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2016 e del 2017.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	194.032,74	96,02	194.009,45	99,74
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	8.050,33	3,98	512,80	0,26
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	202.083,07	100,00	194.522,25	100,00

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	179.129,51	592.874,15	194.032,74
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	7.867,17	7.113,35	8.050,33
Totale TITOLO 9	186.996,68	599.987,50	202.083,07

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017	AVANZO 2017 APPLICATO NEL 2018
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	6.494,46	32.704,45
Avanzo applicato per spese in conto capitale	117.041,68	287.030,00	260.747,13
Totale avanzo applicato	117.041,68	293.524,46	293.451,58

Si evidenzia che l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, ha fatto emergere un disavanzo tecnico di euro 48.742,37=

Con deliberazione della Giunta comunale nr. 67 del 03/09/2015 è stato approvato il ripiano del disavanzo in quota costante annuali di euro 4.874,24= da applicare al bilancio di previsione a partire dall'esercizio 2015 e fino al 2024.

DISAVANZO	2016	2017	2018
Disavanzo applicato	4.874,24	4.874,24	4.874,24

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
C.C. 31 del 11.10.2018	Cap. 2992 - INTERVENTI DI MANUENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA INFANZIA	113,69
C.C. 31 del 11.10.2018	Cap. 3180 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO POLIFUNZIONALE ED IMPIANTI	3.200,00

Comune di San Vito al Torre (UD)

C.C. 31 del 11.10.2018	Cap. 4408 - AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO CAMPO SPORTIVO	170.810,01
C.C. 31 del 11.10.2018	Cap. 3830 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIAZZOLA ECOLOGICA	9.000,00
C.C. 31 del 11.10.2018	Cap. 4603/10 - SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI - LAVORI	18.000,00
C.C. 31 del 11.10.2018	4621 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PUBBLICA ILLUMINAZIONE (DI CUI EURO 33.891,71= CTR REGIONE - 5.108,29 AVANZO)	5.108,29
C.C. 31 del 11.10.2018	4642/7 - RIQUALIFICAZIONE CENTRI MINORI BORGO RURALE CRAUGLIO - 3 LOTTO	35.000,00
C.C. 31 del 11.10.2018	4613/51 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA VICINALE DELLA FORNACE - RIMBORSO ECONOMIE	2.515,14
G.C.89 del 30.11.2018	3345 - CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE PER POLITICHE SOCIALI	12.000,00
G.C.89 del 30.11.2018	3251 - SCUOLABUS COMUNALE - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1.500,00
G.C.89 del 30.11.2018	4430 - AREE VERDI - ACQUISTO ARREDI E GIOCHI	3.000,00
G.C.89 del 30.11.2018	2968/2 - ACQUISTO DI MOBILI E MACCHINE PER GLI UFFICI - MACCHINE PER UFFICIO	500,00

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	68.753,50	43.546,63	36.488,52
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	221.844,49	116.901,44	129.701,64
Totale Entrate FPV	290.597,99	160.448,07	166.190,16

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	43.546,63	36.488,52	33.894,49
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	116.901,44	129.701,64	244.687,15
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	160.448,07	166.190,16	278.581,64

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:
 "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
 "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
 "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
 "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
 Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
 "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
 "Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
Titolo 1 - Spese correnti	1.094.092,26	64,80%	944.278,99	64,21%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	298.537,83	17,68%	238.161,76	16,19%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	94.029,25	5,57%	94.029,25	6,39%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	201.838,07	11,95%	194.137,46	13,20%
TOTALE TITOLI	1.688.497,41	100,00%	1.470.607,46	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2016 e 2017, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI – IMPEGNI	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	1.095.566,68	1.063.067,62	1.094.092,26
Titolo 2 - Spese in conto capitale	176.883,72	417.451,31	298.537,83
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	3.048,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	102.401,62	89.539,89	94.029,25
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	186.996,68	599.987,50	201.838,07
TOTALE TITOLI	1.564.896,70	2.170.046,32	1.688.497,41

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2018 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2017 e 2016.

Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	535.163,09	48,91%	456.812,59	48,38%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	537,30	0,05%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	84.828,48	7,75%	77.115,64	8,17%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	16.125,95	1,47%	12.345,42	1,31%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.887,80	2,73%	23.303,81	2,47%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.250,00	1,03%	11.250,00	1,19%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	232.982,99	21,29%	220.373,69	23,34%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	104.672,69	9,57%	94.172,86	9,97%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.218,62	0,20%	453,51	0,05%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	45.186,53	4,13%	24.323,26	2,58%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	8.830,00	0,81%	2.063,02	0,22%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	22.408,81	2,05%	22.065,19	2,34%
TOTALE TITOLO 1	1.094.092,26	100,00%	944.278,99	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	495.462,65	493.844,33	535.163,09
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.499,78	2.323,39	537,30
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	92.057,73	118.452,44	84.828,48
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	15.861,74	14.609,63	16.125,95
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.875,44	30.079,16	29.887,80
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	3.750,00	11.250,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	209.052,03	216.124,73	232.982,99
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	123.056,18	117.117,77	104.672,69
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.273,23	302,00	2.218,62
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	91.854,50	42.446,63	45.186,53
MISSIONE 13 - Tutela della salute	6.049,10	2.449,60	8.830,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	32.524,30	21.567,94	22.408,81
TOTALE TITOLO 1	1.095.566,68	1.063.067,62	1.094.092,26

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentato dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2018	%
Redditi da lavoro dipendente	367.265,17	33,57%
Imposte e tasse a carico dell'ente	30.327,11	2,77%
Acquisto di beni e servizi	450.055,80	41,14%
Trasferimenti correnti	100.048,96	9,14%
Interessi passivi	107.444,99	9,82%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	19.863,28	1,82%
Altre spese correnti	19.086,95	1,74%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	1.094.092,26	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2018 - sostenuta per € 367.265,17= e riferita a n. 009 dipendenti - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle

Relazione sulla gestione 2018

assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Limitazione alle spese di personale

Media 2011 - 2013	2016	2017	2018
439.784	386.617	370.108	406.519

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2018 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	567,12	0,19%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	34.298,43	11,49%	15.999,84	6,72%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	103.793,31	34,77%	101.914,25	42,79%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39.394,18	13,20%	30.474,84	12,80%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	109.987,06	36,84%	85.516,83	35,91%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.497,73	3,52%	4.256,00	1,79%
TOTALE TITOLO 2	298.537,83	100,00%	238.161,76	100,00%

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in

funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.736,40	8.889,14	567,12
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	113.505,88	107.784,14	34.298,43
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.978,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.020,19	5.184,00	103.793,31
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.051,58	92.512,35	39.394,18
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	26.591,67	203.081,68	109.987,06
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	10.497,73
TOTALE TITOLO 2	176.883,72	417.451,31	298.537,83

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	285.524,96	95,64%
Contributi agli investimenti	10.497,73	3,52%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	2.515,14	0,84%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	298.537,83	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Mentre le altre due tabelle che seguono presentano i valori del titolo distinti per missione, con riferimento dapprima all'esercizio 2018 e poi al triennio 2016/2018 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

TITOLO 3 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.048,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	3.048,00	0,00	0,00

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	2018	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessione di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00%

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2018 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2017 ed al 2016.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	94.029,25	100,00%	94.029,25	100,00%
TOTALE TITOLO 4	94.029,25	100,00%	94.029,25	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 50 - Debito pubblico	102.401,62	89.539,89	94.029,25
TOTALE TITOLO 4	102.401,62	89.539,89	94.029,25

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	94.029,25	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	94.029,25	100,00%

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2018 **non ha utilizzato** anticipazioni di Tesoreria.

7 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Questo adempimento non si rende necessario.

8 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del

titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2017 e del 2016.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	201.838,07	100,00%	194.137,46	100,00%
TOTALE TITOLO 7	201.838,07	100,00%	194.137,46	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	186.996,68	599.987,50	201.838,07
TOTALE TITOLO 7	186.996,68	599.987,50	201.838,07

9 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	538.300,00	542.252,08	503.696,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	622.377,84	654.867,20	651.566,91
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	166.468,77	166.788,85	155.557,05
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	364.042,50	152.558,25	151.805,23
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	298.500,00	298.500,00	202.083,07
TOTALE ENTRATA	1.989.689,11	1.814.966,38	1.664.709,17

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2018	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	IMPEGNI COMPETENZA (C)
TITOLO 1 - Spese correnti	1.200.121,85	1.271.587,82	1.094.092,26
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	558.353,87	605.616,75	298.537,83
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	94.029,31	94.029,31	94.029,25
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere			0
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	298.500,00	298.500,00	201.838,07
TOTALE	2.151.005,03	2.269.733,88	1.688.497,41

PARTE 2^ LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

10 LA GESTIONE ECONOMICA

Ciò premesso Il Comune non ha predisposto i documenti inerenti la tenuta della contabilità Economico-Patrimoniale esercizio 2018 limitandosi esclusivamente agli adempimenti contabili previsti per la contabilità finanziaria.

Si richiamano le ragioni della scelta, già riportate a pagina 3 della presente relazione:

Per quanto riguarda il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale si ricorda che, per l'esercizio 2017, questo Comune ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 232 comma 2 del TUEL (tenuto conto dell'orientamento espresso dalla Commissione ARCONET con la FAQ nr. 30 del 12.04.2018) e pertanto tali documenti non sono stati predisposti.

Si rileva che per l'esercizio 2018 sussistano i presupposti per poter approvare la bozza del conto del bilancio 2018, seppur in assenza dei documenti previsti per la tenuta della contabilità economico-patrimoniale in quanto sia i rappresentanti dei Comuni (ANCI) che lo Stato (Ministeri, RGS e MEF), sono concordi sulla necessità di procedere con una semplificazione generale degli adempimenti contabili ed amministrativi per i piccoli enti che da quest'anno avrebbero notevolmente appesantito l'attività degli stessi, dovendo presentare anche il rendiconto economico patrimoniale, ulteriore e complessa incombenza.

Si ricorda infatti che nella Conferenza Stato-Città del 28.03.2019 è stata accolta la richiesta dell'ANCI di sospendere l'obbligo della contabilità economico-patrimoniale per i piccoli comuni. Il Viceministro dell'economia Castelli ha assicurato che: "...lo slittamento al 2020 delle nuove regole contabili per i piccoli comuni, destinate ad essere applicate per la prima volta con la chiusura dei rendiconti 2018 in scadenza, sarà presto ufficializzato in Conferenza Stato-Città e troverà posto nel Decreto crescita su cui il Governo è ancora al lavoro..." (cfr. PAWEB.IT – Italia Oggi n. 87 del 12/04/2019 pag. 37, Francesco Cerisano).

PARTE 3^ APPENDICI DI ANALISI

11 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2018, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2016 e 2017.

11.1 INDICI DI ENTRATA

11.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2016	2017	2018
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,51	0,49	0,50

11.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2016	2017	2018
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,39	0,40	0,38

11.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2016, 2017 e 2018, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2016	2017	2018
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	957,00	957,00	919,00

11.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2016	2017	2018
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	426,00	416,00	400,00

11.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del

titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2016	2017	2018
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,12	0,09	0,12

11.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	33,00	12,00	16,00

11.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

11.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2018 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2016	2017	2018
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,42	0,42	0,43

11.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,11	0,10	0,10

11.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2018 ed ai due precedenti (2016 e 2017):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,31	0,32	0,34

11.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2018 oltre che agli anni 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2016	2017	2018
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	37.838,00	37.909,00	40.807,00

11.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2016	2017	2018
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,62	0,65	0,60

11.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2018, 2017 e 2016.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	859,00	838,00	870,00

11.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della

Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	138,00	329,00	237,00

11.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

11.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2018
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,15

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2018
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,13

11.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2018
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,86
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2018
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,86

Indice		
	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	2
	STRUTTURA DELLA RELAZIONE	3
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	4
1.1.1	Indicazione delle quote accantonate del risultato d'amministrazione	5
1.1.2	Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione	7
1.2	La gestione di competenza	9
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	11
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	12
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie	13
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	14
1.3	La gestione dei residui	15
1.4	La gestione di cassa	17
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018	20
3	ANALISI DELL'ENTRATA	22
3.1	Analisi delle entrate per titoli	22
3.2	Analisi dei titoli di entrata	23
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	23
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	24
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	25
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	25
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	26
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	27
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	27
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	28
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti	28
3.2.7	Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	29
3.2.7.1	Capacità di indebitamento residua	29
3.2.7.2	Strumenti finanziari derivati	30
3.2.8	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	30
3.2.9	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	31
3.2.10	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	31
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	32
5	Il Fondo pluriennale vincolato	34
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	34
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	34
6	ANALISI DELLA SPESA	35
6.1	Analisi per titoli della spesa	35
6.2	Titolo 1 Spese correnti	36
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	37
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	38
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	39
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	39
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	40
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	41
7	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	41
8	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	41
9	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	43
10	LA GESTIONE ECONOMICA	45
11	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	46
11.1	INDICI DI ENTRATA	46
11.1.1	Indice di autonomia finanziaria	46
11.1.2	Indice di autonomia impositiva	47

11.1.3	Indice di pressione finanziaria	47
11.1.4	Prelievo tributario pro capite	47
11.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	47
11.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	48
11.2	INDICI DI SPESA	48
11.2.1	Rigidità della spesa corrente	48
11.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	49
11.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	49
11.2.4	Spesa media del personale	50
11.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	50
11.2.6	Spesa corrente pro capite	50
11.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	50
11.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	51
11.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	51
11.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	51